

## Furti ai turisti: fermata banda criminale

“I pendolari del crimine”; così sono stati ribattezzati dagli agenti della Polizia di frontiera di Fiumicino (Roma), i 12 algerini appartenenti a una banda criminale. Cinque di loro sono stati arrestati per furto aggravato e sette denunciati.

I membri del gruppo compivano i furti regolarmente nella Capitale, pur risiedendo stabilmente in Francia e Spagna. Prendevano di mira passeggeri facoltosi in partenza dall'aeroporto di Fiumicino, soprattutto di nazionalità russa, araba e orientale, ed erano molto abili nel camuffarsi e cambiare abiti nel giro di pochi minuti.

Quando sorpresi in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, spesso si spacciavano per cittadini di nazionalità libica, per evitare il rimpatrio. Inoltre erano in grado di alternarsi e scambiarsi i ruoli, facendo la spola tra i loro paesi di residenza e l'Italia, proprio come fossero dei veri e propri pendolari. Importanti per individuare i componenti della banda, oltre alle minuziose indagini, anche le immagini catturate dall'impianto di videosorveglianza all'interno dell'aeroporto.

Soltanto nelle ultime due settimane i borseggiatori nordafricani sono riusciti a compiere tre furti nel giro di poche ore e ad accumulare refurtiva per oltre 50 mila euro; soldi e altri costosi oggetti parzialmente recuperati dalla Polizia giudiziaria e restituiti ai legittimi proprietari. La banda, che per spostarsi abitualmente utilizzava persino auto prese a noleggio da compagnie a basso costo, era specializzata nei furti dei bagagli e le aree di afflusso turistico più colpite, oltre allo scalo di Fiumicino, erano quelle di noleggio auto e quelle dei parcheggi situati a ridosso delle aerostazioni. Il loro campo d'azione si era però allargato anche a Roma dove i criminali avevano colpito in hotel a cinque stelle nel centro di Roma, nelle vie del centro storico e alla stazione Termini.

E proprio intorno alla stazione centrale, i poliziotti hanno scoperto che alcuni componenti della banda di borseggiatori pernottavano in alcune piccole strutture ricettive gestite da persone senza scrupoli i quali, violando la legge sull'antiterrorismo, non registravano neanche l'ingresso dei propri clienti.

07/10/2019